

**Delitto
Melchionda**

Sulla tomba
di Simona
Melchionda
nel cimitero
di Oleggio
i genitori
e gli amici
si fermano
a ricordarla

DIVIGNANO. OGGI LA CERIMONIA

Una lapide per Simona nel luogo dell'omicidio

Una lapide in marmo, con una foto di Simona sorridente, nel luogo dove si è consumato il dramma. Sarà posizionata stamattina vicino al cimitero di Divignano dai genitori di Simona Melchionda, la venticinquenne impiegata di Oleggio assassinata il 6 giugno 2010 dall'ex fidanzato Luca Sainaghi, carabiniere, incitato dalla compagna Ilaria Mortarini.

Racconta papà Leonardo: «Finora abbiamo sempre portato dei fiori sotto una foto appesa come potevamo ad un albero, in balia dei capricci del meteo. Ora, con questo piccolo monumento, avremo un posto in cui pregare e trascorrere qualche minuto di silenzio ricordando quanto successo. Ringraziamo il sindaco di Divignano che ha dato l'autorizzazione». La cerimonia, tempo

permettendo, sarà intorno alle 10. Proprio in quel punto, Simona Melchionda era stata attirata con l'inganno dall'ex carabiniere già condannato in primo grado all'ergastolo e ora in carcere ad Alba in attesa dell'Appello. Il militare, quel 6 giugno, le aveva detto che doveva parlarle. Simona era andata e durante la discussione lui le aveva sparato a bruciapelo al capo.

Una vera e propria esecuzione. Poi il cadavere era stato caricato in auto e gettato nel Ticino, nella zona di Varallo Pombia. Solo un mese dopo, il 3 luglio, quando Sainaghi aveva confessato, il corpo della giovane era stato ritrovato. Per il tragico fatto di sangue, a metà aprile, è stata condannata (a 30 anni di reclusione) anche Ilaria Mortarini come «mandante morale» del delitto. [M. BEN.]